

l'evento. Un successo il «Notre Dame de Paris» all'Arcimboldi E per ogni biglietto venduto un euro alla Caritas ambrosiana

Da debutto al Teatro Regio di Parma lo scorso 11 maggio oltre 130.000 spettatori hanno applaudito le 53 rappresentazioni effettuate nel corso delle dieci città fino ad ora visitate. In questi giorni Notre Dame de Paris è in scena al Teatro degli Arcimboldi di Milano, un appuntamento che sta registrando uno straordinario successo di vendite tanto che, per soddisfare le tantissime richieste da parte del pubblico, la produzione ha aggiunto ulteriori sette repliche a quelle già in programma: due settimane in più, in programma il 10 e il 19 ottobre. In occasione dello spettacolo in programma al Teatro degli Arcimboldi, ci sarà anche un'iniziativa speciale: la produzione di Notre Dame de Paris donerà 1 euro, per ogni



La locandina

biglietto venduto, alla Caritas Ambrosiana. Il totale sarà devoluto ad un progetto per l'accoglienza dei senza tetto, gestito da Sam, il servizio di accoglienza milanese, istituito nel 1984 per aiutare in particolare gli homeless italiani. Ogni anno gli operatori incontrano, nei locali di via

Bergamini 10, nel cuore di Milano, circa un migliaio di clochard, per lo più uomini, soli e di mezza età, a volte - e ultimamente sempre più spesso - senza gravi storie di emarginazione alle spalle, ma finiti in strada in seguito a divorzi e separazioni. Le persone vengono prima di tutto ascoltate e poi aiutate a trovare la via per rialzarsi. «Ci auguriamo che i sans papiers della Parigi ottocentesca - è scritto in una nota della Caritas Ambrosiana -, attraverso la decisione dei produttori dell'opera di devolvere parte dell'incasso alla Caritas, possano riacciendere i riflettori anche sulla condizione dei senza tetto che vivono oggi a Milano. Oggi stiamo che sotto la guglia della Madonnina siano circa 4.500 le persone che vivono senza tetto».

il corso. «I segreti di un film» al Centro Asteria Come orientarsi nel mondo del cinema

Il cinema sin dalla sua nascita è stato caratterizzato dalla proliferazione di un gran numero di opere eterogenee; questo ha portato ben presto all'organizzazione della produzione filmica entro alcuni filoni, noti come generi. Quali sono gli elementi che caratterizzano i film che fanno parte di un genere? Come riconoscerli? Come poter capire quali sono gli elementi comuni e quali fanno parte del genio del singolo regista? Per avere gli strumenti di analisi per il cinema classico e contemporaneo partirà dal 4 ottobre il breve excursus nei generi cinematografici «I segreti di un film - corso su i generi», una serie di incontri, guidati dalla critica cinematografica Alessandra Montesanto. Il Centro Asteria promuove da vent'anni il

Incontri guidati da una critica cinematografica con la visione e l'analisi di varie scene

cinforum del martedì, un appuntamento qualificato per formare a una interpretazione ed elaborazione critica dei testi cinematografici. Il corso, che si terrà presso l'Auditorium del Centro (piazza Carrara, 17 - Milano) al martedì alle ore 18.30, vuole essere una ulteriore opportunità di approfondimento e di aggiornamento per tutti coloro che sono appassionati della «settima arte». Le lezioni prevedono la visione e l'analisi di vari spezzoni tratti dalla cinematografia classica mondiale per introdurre le caratteristiche principali dei vari generi. Il corso gode del riconoscimento ministeriale ai fini della formazione dei docenti ed è valido per i crediti scolastici per gli studenti. Per informazioni: tel. 02.89420019; e-mail: cultura@centroasteria.it.

mercoledì 5

Gli studiosi ricordano Rumi

Mercoledì 5 ottobre alle ore 17.30 presso la Fondazione Culturale Ambrosiana (via delle Ore 3 - Milano), per commemorare il professor Giorgio Rumi, a cinque anni dalla sua scomparsa, si terrà un incontro sul tema «Giorgio Rumi storico dell'Italia unita». Il proposito è quello di mettere in luce l'originalità dei suoi contributi, che spaziano da Benedetto XV e la prima guerra mondiale alla politica estera, dalla storia, dagli studi sulle vicende della Lombardia ai molteplici ritratti di grandi protagonisti come don Gnocchi e don Primo Mazzolari. Interverranno Arturo Colombo, professore emerito di Storia delle dottrine politiche all'Università di Pavia, Enrico Desleva, Rettore dell'Università degli Studi di Milano, Ernesto Galli della Loggia, Ordinario di Storia contemporanea presso l'Istituto Italiano di Scienze Umane, Sergio Romano, storico e giornalista. Introdurrà Marco Garzonio, presidente Ambrosiana.

Il 9 Monluè è in festa

In occasione della festa parrocchiale di San Lorenzo in Monluè, domenica 9 ottobre si svolgerà l'annuale festa nell'antico Borgo di Monluè (via Monluè, 87 - Milano) che è caratterizzato da uno storico ed artistico complesso edificato fin dal 1300 dalla Comunità dei frati Umiliati. Santa Messa solenne alle 10.15. Inoltre, giovedì 6 e 12.12 Meditazione in parrocchia sul tema della famiglia, sabato 8 dalle 20 happy hour e concerto.



museo diocesano. L'oro dei Visconti e degli Sforza: in mostra gli splendori dell'arte sacra rinascimentale

di LUCA FRIGERIO

«Fissiamo bene lo sguardo nell'oro...». L'esortazione arrivava dall'umanista Cesare Sacco durante l'orazione funebre in onore di Carlo Pallavicino, vescovo di Lodi per oltre quarant'anni, dal 1456 al 1497. E non si trattava di un invito metaforico, perché in quei giorni la cattedrale lodigiana veramente riluceva di ornamenti preziosi e di donate suppellettili. Merito, appunto, di quel dotto e generoso prelo che aveva saputo trasformare la diocesi sull'Adda in una piccola, vivacissima Atene, circondandosi di artisti e letterati. Proprio il «Tabernacolo Pallavicino», capolavoro dell'oreficeria rinascimentale lombarda, è oggi uno dei protagonisti della grande mostra promossa dal Museo Diocesano di Milano in occasione dei suoi primi dieci anni di vita. Una rassegna che, sotto il titolo «Oro, dai Visconti agli Sforza», per la prima volta ripercorre in modo completo la storia della produzione orafa - per lo più di destinazione sacra e liturgica - nel ducato di Milano tra il XIV e il XV secolo, testimoniandone l'eccellenza artistica e documentandone le complesse quanto affascinanti vicende. Sessanta i pezzi esposti, fra smalti e oggetti di oreficeria (ma non mancano codici miniati e altri mirabili documenti), tutti di altissima qualità e provenienti da alcune fra le più prestigiose collezioni italiane e internazionali, come il Louvre di Parigi, la National Gallery di Washington, la cattedrale di Essen. Opere che, in virtù del loro intrinseco valore e della loro naturale fragilità, in molti casi sono «uscite» per la prima volta dai musei dove sono conservate proprio per questo evento ambrosiano. L'uso di materiali preziosi quali l'oro e l'argento, ma anche le pietre e gli smalti, in opere legate al culto, alle celebrazioni sacramentali o alla meditazione dei fedeli (dai calici agli ostensori eucaristici, dai reliquiari alle croci processionali), va interpretato naturalmente in senso simbolico, tenendo presente cioè il significato ultimo, ben oltre dunque la mera apparenza esteriore, che oggetti come que-

sti intendevano trasmettere. Un approccio teorizzato già nel XII secolo dall'abate Sigieri di Saint Denis («Quanto di più prezioso esiste deve servire in primo luogo alla celebrazione dell'eucaristia», scriveva), e mai venuto meno, neppure quando alcuni illuminati riformatori della Chiesa, come san Bernardo, invitarono alla moderazione e alla sobrietà anche negli arredi ecclesiastici: in una lotta, però, contro il superfluo e il materialistico e non certo contro la celebrazione del divino anche attraverso la bellezza delle opere dell'uomo. Proprio l'oro, insomma, in una realtà come quella medievale e rinascimentale così attenta al simbolo, per la sua purezza e preziosità risulta essere il materiale

più adatto ad evocare il mondo sovranaturale, dove la luminosità fisica dell'opera d'arte, come osserva sempre l'abate Sigieri, «porta a illuminare la mente di chi la contempla, incapace di raggiungere la verità senza l'ausilio della materia, inondandola di una luce spirituale». In terra lombarda, inoltre, tutto ciò fu ancora più esaltato da un'arte particolarmente raffinata e sontuosa, che prosperò negli anni dei Visconti e che trovò rinnovato vigore nel mecenatismo degli Sforza. Fra i manufatti presenti nella mostra milanese, infatti, si possono così ammirare autentici capolavori, come il «Calice delle Arti liberali», gemma del Tesoro del Duomo di Milano, la cui coppa in avorio, pur di provenienza transalpina, fu lavorata e montata proprio da orafi milanesi all'inizio del XV secolo. O la placca smaltata, in oro e perle, raffigurante la Trinità, databile al 1400 e conservata nell'americana Widener Collection. O ancora l'eccezionale medaglione apibile con gli episodi della Passione di Cristo, oggi a Madrid, ma realizzato dalle specializzate botteghe ambrosiane negli stessi anni in cui Leonardo si trovava a Milano. La mostra «Oro, dai Visconti agli Sforza» è visitabile a Milano fino al 29 gennaio 2012 presso il Museo Diocesano (corso di Porta Ticinese, 95). Orari: da martedì a domenica, dalle 10 alle 18. Ingresso 8 euro (ridotto 5 euro). Catalogo Silvana Editoriale. Per informazioni, tel. 02.89420019 - www.museodiocesano.it.



Medaglione raffigurante la Trinità (circa 1400) e Calice delle Arti liberali (XIV-XV sec.). Sotto, miniatura di Michelino da Besozzo

dal 4 ottobre

Lezioni sulla storia del lavoro

Un ciclo di lezioni su il lavoro dall'Antichità al Rinascimento inizierà il 4 ottobre con una lezione di monsignor Gianantonio Bonavena, direttore della Biblioteca Ambrosiana, presso l'Aula Magna dell'Università Card. Colombo (piazza San Marco, 2 - Milano) alle ore 18.30. La iniziativa, a cura dell'Istituto Studi Umanistici E. Petrarca, si protrarrà sino a fine novembre, ogni martedì alle ore 18. Interverranno: S. Maria di Umanistici E. Petrarca - Università Cattolica di Milano, il 18 ottobre Nicola Criniti - Università di Parma, il 25 ottobre Giovanni Rossi - Università di Verona, l'8 novembre Giuliano Pinto - Università di Firenze, il 15 novembre Anna Martelli - Università degli Studi di Milano, il 22 novembre Elettore Patetta - Politecnico di Milano, il 29 novembre Elisabetta Landi - Servizio Musei e Beni artistici e culturali Regione Emilia Romagna. Per informazioni: tel. 02.89420019; e-mail: petrarca@studium.unimi.it; petrarca@caspario.it; tel. 02.6709044.

Leggere Dante a Cernusco

Da domani inizierà «E quindi uscimmo a riveder le stelle», un ciclo di tre incontri che si terranno nei lunedì di ottobre all'Orto di preghiera S. Maria di Cernusco sul Naviglio (via Lungo Naviglio, 24). A partire da alcuni canti dell'Inferno di Dante sarà trattato il tema della caduta e del riscatto, con il commento della parte letteraria e alcuni spunti di riflessione e di meditazione. Per informazioni: tel. 02.9211155.

in radio. Leggiamo insieme la Bibbia

«Leggiamo insieme la Bibbia» è la nuova rubrica di Radio Mater, che andrà in onda tutti i giorni da domani, lunedì alle ore 13.15. La nuova trasmissione dell'emittente erbesa, che propone ogni giorno la lettura integrale dell'Antico e Nuovo Testamento, è stata voluta da don Mario Galbati fondatore di Radio Mater e Radio Maria, per rispondere ai ripetuti inviti di Benedetto XVI a leggere la Bibbia. L'ultimo è dell'agosto scorso: «Molti cristiani non leggono mai la Bibbia, e hanno di essa una conoscenza molto limitata e superficiale». «Leggiamo insieme la Bibbia» andrà ad aggiungersi ad altre rubriche sulla Sacra Scrittura già presenti nel palinsesto di Radio Mater, come «Figure Bibliche», «La parola di Dio alle famiglie», «La Bibbia ci aiuta a sorridere» e «La Sacra Scrittura dice...» (E. Vig.)

Giovani creativi per l'accoglienza

Caritas Ambrosiana lancia «The People», manifestazione artistica riservata ai giovani tra i 18 e i 35 anni. Le opere saranno ospitate nei negozi di Porta Ticinese e votate dal pubblico nell'ambito di una settimana di incontri e dibattiti tra il 27 ottobre e il 6 novembre. Sono ammesse opere realizzate con diversi strumenti e spessivi: la pittura, la grafica, la grafica computerizzata, la scultura, la fotografia, l'audiovisivo. Il tema che i giovani autori dovranno rappresentare è l'accoglienza, intesa come superamento delle barriere e dei pregiudizi che istintivamente ci allontanano dall'altro e dal diverso. In palio per i vincitori un viaggio a Londra e un iPhone4. Per scaricare il bando di concorso e iscriversi: www.thepeople.it o www.facebook.com/4thepeople.it.

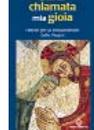
Il Cantico di S. Francesco a Pozzuolo

L'Associazione Cardinal Peregrino di Pozzuolo Martesana promuove nella ducentesca chiesa di S. Francesco, sabato 8 ottobre dalle ore 9.30 alle 12.30, in occasione della festività di S. Francesco, un convegno sulla sua opera più nota e sconosciuta: «Il Cantico delle creature». Ad analizzare i vari contenuti del Cantico saranno gli studiosi Cesare Vaiani (Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale), Edoardo Fumagalli (Università di Friburgo), Milvia Ballari (Università cattolica di Milano), Marco Bollari (Biblioteca Ambrosiana).

Alla Ss. Trinità due cieli in dialogo

Domani, alle ore 21, nella chiesa della Ss. Trinità (via C. Giusti 25 - Milano), si terrà l'evento «Due cieli in dialogo» con l'intento di legare le suggestioni generate dalle musiche e canzoni folk ispirate alla tradizione mongola al Cantico delle Creature di San Francesco d'Assisi, nel giorno della sua celebrazione. L'esibizione del complesso Black Steed è preceduta dalla presentazione del Cantico da parte di suor Antonietta Donofrio e don Domenico Liu Enci. All'organo Matteo Licitra e dipinti dal vivo di Maria Alessandra Columbu.

in libreria. Consacrazione delle Vergini: le omelie di Tettamanzi



Sara! chiamata ma piova

Tra tutte le manifestazioni dello Spirito e nelle diversificate sensibilità di vita consacrata e di servizio a Cristo in Chiesa nella Diocesi di Milano vi è quella della consacrazione nell'Ordo Virginum. E consuetudine celebrare il Rito solenne di consacrazione delle Vergini all'inizio dell'anno pastorale, in settembre. Nel libro «Sara! chiamata ma piova» (Centro Ambrosiano, pagine 96, euro 7) sono state raccolte le Omelie pronunciate in queste occasioni dal cardinale Dionigi Tettamanzi, nel suo apostolato milanese. Le sue parole testimoniano in modo eloquente una dimensione sempre presente al suo cuore di Pastore e ai suoi interventi, messaggi, programmi pastorali: il carattere vocazionale della vita cristiana, già dalla sua iniziazione, e l'urgenza di fana cogliere i germi, le tracce, attraverso l'opera educativa. Richiamando in particolare la cura alla fecondità di frutti «vocazionali» per la speciale chiamata alla verginità consacrata riscoperta dopo il Concilio. (N.P.)